

IL GIORNALINO

di Riolo Terme e Casola Valsenio

il lato divertente del sapere!



Incendio in Australia



Il Molti pensavano di iniziare il 2020 con il botto e così fu. Il 07/01/2020 l'Australia fu la protagonista di un incendio, questo avvenimento ha preso il nome di "Terza Guerra Mondiale" ovvero quella dell'uomo contro la natura.....

Segue a pag. 4

La nostra redazione Non si è fermata!



IL COVID-19 non ha fermato i ragazzi

Alcuni dei nostri pensieri a pag.23

Distanti ma non troppo quando il laboratorio di matematica arriva a casa tua!

"In ogni triangolo rettangolo, il quadrato costruito sull'ipotenusa è equivalente alla somma dei quadrati costruiti sui cateti".
"Come fare a bucare lo schermo con il Teorema di Pitagora?"
Le docenti non possono girare fra un banco e l'altro per aiutare.....
Segue a pag. 17



ATTUALITA'

CORONAVIRUS
a pag. 1



BREAK CULTURA

FROGSTOK
a pag. 6



LA PENSIAMO COSI'

A CASA IN
QUARANTENA
5 A Casola
a pag. 3



STORIA DEL GIORNO

LA PROTEZIONE CIVILE
a pag. 10



GAZZAMONDO

KOBE BEAN
BRYANT
Tutto a pag. 22

CORONAVIRUS

Noi studenti, all'inizio, appena il 24 febbraio hanno chiuso le scuole per epidemia, abbiamo pensato che sarebbe stata come una piccola vacanza di alcuni giorni ed eravamo molto contenti, ma poi siamo rimasti a casa per un mese e abbiamo iniziato a preoccuparci e poi hanno cominciato a parlare di pandemia ci siamo preoccupati ancora di più.

I coronavirus sono una famiglia di virus, noti per causare malattie che vanno dal raffreddore a condizioni gravi come la Sindrome respiratoria: l'11 febbraio l'OMS (organizzazione mondiale per la sanità) ha annunciato che la nuova malattia causata dal mutamento del coronavirus è stata chiamata COVID-19.

I sintomi più comuni sono:

- Febbre
- Stanchezza
- Tosse secca

Può manifestarsi anche con sintomi che aumentano gradualmente, indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, mal di gola o diarrea. Nei casi più gravi:

- Polmonite
- Sindrome respiratoria acuta grave
- Insufficienza renale
- Morte

Nei bambini e nei giovani adulti, generalmente, i sintomi sono lievi e iniziano lentamente. Sono più a rischio le persone anziane e quelle con patologie o malattie particolari. Alcune persone si infettano ma non sviluppano alcun sintomo.

Il primo caso registrato in Italia è stato quello di due turisti cinesi, confermati il **30 gennaio** dall'istituto Spallanzani, dove sono stati messi in isolamento; circa un mese dopo sono stati dichiarati guariti. (ma verifica la data)

La fase 1 di isolamento per pandemia è partita dal mese di marzo. E' stato istituito un Comitato tecnico-scientifico per affrontare l'emergenza: poco dopo è uscita un'ordinanza che vietava trasferimenti o spostamenti in un comune diverso dal proprio di residenza, salvo che per esigenze lavorative o per motivi di salute.

Da questa primavera, seguiamo tutti queste semplici regole:

- 1) Lavarsi spesso le mani con acqua e sapone.
- 2) Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie.
- 3) Evitare strette di mano e abbracci.
- 4) Mantenere la distanza di almeno un metro.
- 5) Starnutire e tossire in un fazzoletto.
- 6) Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani.

7) Coprirsi naso e bocca se si starnutisce o se si tossisce.

8) Pulire spesso le superfici igienizzandole.

9) Se pensi di avere sintomi resta a casa e non andare al Pronto soccorso.

La fase 2 è partita nel mese di maggio e ha consentito alle persone di ritrovare i propri congiunti.

Abbiamo pensato di intervistare alcune persone, di diverse età, per capire come hanno vissuto e come stanno vivendo questo momento.

Domande relative alla fase 1

1) Come ti sei sentito/a?

- All'inizio ero un po' impaurita, anche perché in 70 anni di vita non ho mai visto una cosa simile.
- La prima settimana di quarantena l'ho presa più come una specie di "piccola vacanza", ma poi ho capito che le settimane di quarantena sarebbero aumentate fino alla fine della scuola.
- Ho avuto tanta paura, infatti mi lavavo le mani ogni 3 secondi, però sentendo le notizie mi sono tranquillizzato.

2) Dove e con chi hai trascorso la quarantena?

- A casa da sola, però sono sempre stata a contatto telefonico con i miei parenti.
- La quarantena l'ho passata con i miei genitori e sicuramente ho avuto più tempo per stare con loro.
- L'ho trascorsa con il mio cane e con la mia famiglia, a casa.

3) Come hai passato le tue giornate?

- Leggendo, guardando la televisione, pregando, coltivando orto e giardino, cucinando, prendendo il sole nel mio cortile.
- Facendo dei lavoretti in casa e in giardino, giocando a calcio balilla con la mia famiglia e a carte.
- Passavo le giornate a fare videochiamate con gli amici, a guardare video su youtube per ammazzare il tempo, a fare i compiti e a giocare a giochi di società.

4) Come vedi il futuro?

- Penso che il virus circolerà ancora per mesi, ora però siamo più consapevoli e ci proteggeremo.
- Subito ci saranno delle ripercussioni nel mondo del lavoro, nel giro di qualche

ATTUALITA'

- anno si ritornerà alla normalità.
- Sicuramente anche a fine quarantena dovremmo usare guanti e mascherine per un po' di tempo. Ho quella sensazione che anche quando sarà tutto finito ci sarà sempre la preoccupazione di infettarsi, quindi di stare attenti quando usciamo con altre persone ciò mi darebbe molto fastidio.

5) Cosa ti è mancato?

- Andare a prendere il caffè al bar con mia figlia e mia sorella e andare a vedere le vetrine dei negozi di abbigliamento.
- La libertà, cioè andare senza dover giustificare dove si va, mi manca anche il dialogo con la gente e il contatto.
- Non avrei mai pensato di dirlo ma mi è mancata la scuola, la ricreazione con i miei compagni di classe, le passeggiate con i miei amici e molto altro.

Domande riguardanti la fase 2:

1) Qual'è la prima persona che hai incontrato o che vorresti incontrare?

- Mio figlio.
- Mia nonna.
- Le prime persone che ho incontrato sono stati i miei vicini di casa che mi avevano chiesto di uscire un po' con loro.

2) Secondo te a settembre torneremo a scuola?

- Non lo so.
- Speriamo di sì.
- 60% sì e 40% no.

3) Pensi che tutto tornerà come prima?

- Prima o poi sì.
- Purtroppo no.
- Sì, piano piano si tornerà alla normalità, ovviamente non subito ci vorrà un po' di tempo.

4) Hai scoperto nuovi hobby durante la quarantena?

- Leggere.
- Cucinare.
- Ho imparato a girare sul motore, ho tirato fuori dalla libreria vecchi libri che non avrei mai pensato di leggere e mi sono esercitato a scrivere più velocemente al computer

5) Quali sono le cose più stressanti per te?

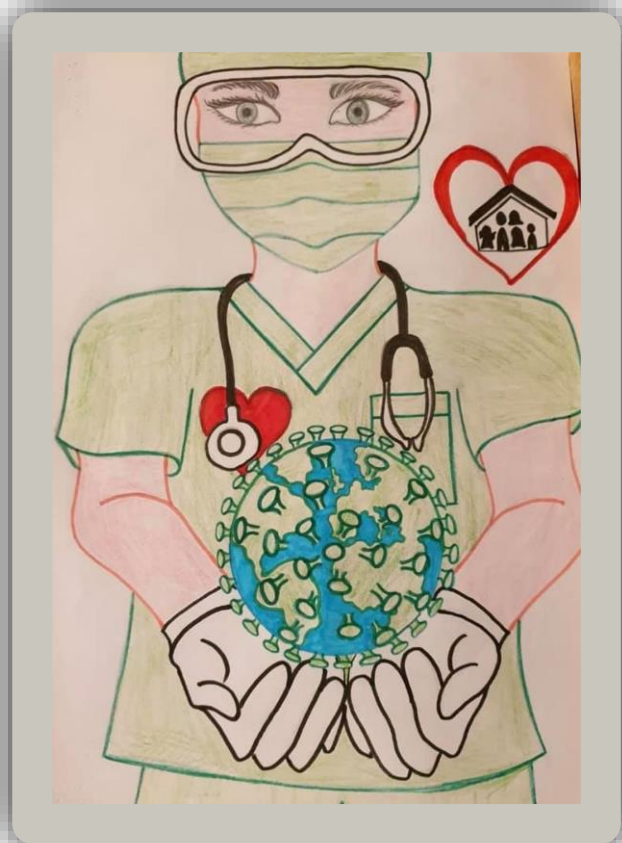
- E' andare a letto la sera senza la mia nipotina.
- Sapere di non potere andare in giro liberamente.

- La cosa più stressante è il fatto di non poter vedere gli amici.

Volevamo ringraziare il Comune di Riolo Terme

perché in tutti questi giorni ha sempre avvisato le famiglie giorno per giorno di ciò che è accaduto. Ora dobbiamo ancora pazientare, seguire le regole del governo con coscienza, nella speranza di ritornare al mondo che conoscevamo, magari con maggior riguardo alla relazione con gli altri, che tanto ci sono mancati.

2C Sebastiano Martina Farina Uma



LA MIA QUARANTENA

Tenendo conto del momento che stiamo vivendo, ho scoperto di saper affrontare con forza situazioni difficili, ma di avere anche qualche punto debole.

In queste settimane in cui non si può uscire mi sono resa conto di quanto sia difficile dividere spazi ridotti con mia sorella; a volte basta un niente per litigare.

I musci, poi, durano un giorno, una settimana, anche un mese, non riusciamo proprio a fare pace, e anche se la facciamo, poi inizia tutto da capo, chissà cosa accadrà in futuro?

Quello forte, invece, è il mio fratellino, che quando compare sulla scena riesce a far scomparire ogni disputa: incredibilmente e improvvisamente, io e mia sorella facciamo pace, come se niente fosse accaduto.

Quelli di mio fratello sembrano essere superpoteri, ma soprattutto so che quando serve, lui c'è, e sa come tirarmi su il morale quando sono triste: un fratello piccolo e grande ai miei occhi.

Credo che questo tempo passato in casa a qualcosa sia servito: prima non davo troppo peso alla scuola, adesso che non c'è darei chissà cosa per rivedere i compagni e gli insegnanti: mi mancano più di quanto credessi.

Mi manca persino la bidella che ogni tanto appariva per brontolare per il fatto che lasciavamo troppo sporco in giro.

Adesso so anche il perché: gli insegnanti e la bidella vogliono per noi solo il meglio.

Wiam Rachyd

Classe 5 A Casola Valsenio



Disegno di Tommaso Lodi

Classe 5 A Casola Valsenio

RIO ZEZZ

In questi mesi abbiamo assistito a una pandemia mondiale, la quale ha ostacolato varie attività scolastiche e non solo. In un modo o nell'altro siamo riusciti a svolgere i vari programmi a distanza. Anche il CCR (Consiglio Comunale dei Ragazzi) è riuscito a trovare un modo per poter portare avanti il lavoro, sempre a distanza. Infatti grazie al supporto dell'Amministrazione Comunale e dell'Istituto Comprensivo G. Pascoli e anche alla disponibilità del Centro di Aggregazione Giovanile "La Baracca" è stato possibile

realizzare Rio Zezz. Tutto è stato reso possibile grazie inoltre ad un finanziamento della Regione Emilia-Romagna sulla L.R. 14 (legge regionale n. 14), che ha permesso ai ragazzi di poter comprare l'attrezzatura adatta a questa iniziativa. Cos'è Rio Zezz Web? E' un sito creato dai ragazzi del CCR, grazie anche all'aiuto de "La Baracca", dove vengono realizzati dei podcast. Fino ad ora sono state realizzate tre registrazioni. La prima è una presentazione dei ragazzi che ne fanno parte, mentre le altre due sono delle interviste al Dirigente Scolastico, alla Professoressa Roberta Faziani e a Massimiliano Costa (direttore del Parco regionale della Vena del Gesso

Romagnola.) <https://riowebzezz.podmatic.com> il link per poter ascoltare le registrazioni. E' stato scelto di usare questo nome perché Rio, ovviamente, sta per Riolo e Zezz, che in dialetto romagnolo significa gesso, infatti Riolo sorge accanto alla Vena del Gesso, una peculiarità del territorio. Poi, "andare a Zezz" ovvero andare a gesso significa affrontare con coraggio e determinazione la vita nonostante tutti gli ostacoli che si incontreranno.
Uruci Aliona 2B Riolo Terme

INCENDIO IN AUSTRALIA

Molti pensavano di iniziare il 2020 con il botto e così fu. Il 07/01/2020 l'Australia fu la protagonista di un incendio, questo avvenimento ha preso il nome di "Terza Guerra Mondiale" ovvero quella dell'uomo contro la natura. L'incendio, appunto, ha colpito l'Australia nelle regioni del Nuovo Galles del Sud, gli stati di Victoria, la costa sud-orientale e l'Australia Meridionale.



Ma la domanda più importante è: cosa ha causato quest'incendio? La risposta è che metà delle accensioni sono state causate dai fulmini e metà dall'uomo. Infatti il 2019 è stato l'anno più caldo e torrido mai registrato sull'isola con temperature medie che raggiungono i 41,9°C. Inoltre le fiamme si sono propagate con l'aiuto del vento (che soffiava a velocità superiori a 100 km/h) perché spinge l'aria calda generata dalla fiamma sulle piante vicine. L'incendio ha causato tantissimi dispersi e molte abitazioni si sono ridotte in cenere, le vittime sono (secondo la stima) 25 e 6 milioni sono gli ettari di foresta distrutti, un'area grande



quanto Piemonte, Lombardia e Veneto messi assieme.

I pericoli più grandi riguardano gli animali, ne sono morti circa 500 milioni. La terra dei canguri è stata trasformata in un paesaggio spettrale.



Molte specie australiane sono a rischio tra cui il koala che è stato dichiarato già estinto perché non è in grado di garantire la sopravvivenza di nuove generazioni. Gli animali che sono riusciti a sfuggire al fuoco si riversano in strada e si avvicinano alle case in cerca di aiuto.



Ultimamente la situazione in Australia è migliorata perché si è riusciti a domare le fiamme grazie all'intervento della pioggia e gli animali possono finalmente nella loro casa anche se un po' disorientati.

Classe 2B Uruci Aliona Riolo Terme

ISTITUTO ALBERGHIERO STATALE

"PELLEGRINO ARTUSI"

La scuola alberghiera di Riolo Terme, nasce nell'ottobre del 1967.

L'Istituto prende il nome da "Pellegrino Artusi" noto scrittore Forlivese, gastronomico e critico letterario, autore di un famosissimo libro di ricette "la scienza in cucina e l'arte di mangiar bene".

La scuola sorge fra le colline Riolesi è nato per dare una risposta alle richieste formative dell'ambito turistico che il territorio Ravennate richiedeva, copre di fatto un ampio territorio che va dalla vallata del Santerno fino ad Argenta. L'offerta formativa dell'istituto è basata su più tipologie:

- **ENOGASTRONOMIA**
- **SERVIZI SALA/VENDITA/BAR**
- **ACCOGLIENZA E RICEZIONE TURISTICA**
- **CORSO REGIONALE**

Il piano triennale formativo che offre la scuola è una novità contenuta nella legge 107 della "BUONA SCUOLA" un modo innovativo di definire il fabbisogno

a volte indispensabile di rivedere annualmente il proprio piano formativo.

Attualmente vengono gestiti i primi due anni con una formazione comune, in modo da dare possibilità ai ragazzi di orientarsi per quello che sarà poi il proprio indirizzo finale a partire dal terzo anno lo studio si indirizzerà verso la propria predisposizione scelta, e percorrendola fino alla fine del quinto anno.



La scuola articola la sua attività formativa/didattica in due edifici principali divisi tra sede amministrativa e formativa di Via Tarlombani, dotata di aule e laboratori didattici quali informatica, biblioteca, aula magna, uffici,



ecc. e sede operativa di via Oberdan, dotata di

laboratori attrezzati per la ristorazione (cucine, sale, banco bar, pasticceria, simulazione, accoglienza ecc.) oltre ad una succursale denominata "Palazzo del Turismo" di Corso Matteotti 40, concessa dal Comune di Riolo Terme.

Ad oggi l'elevata richiesta formativa ha portato l'istituto a sviluppare un progetto di ampliamento che preso prenderà il via costruendo una nuova succursale per poter passare a due sedi portando fra loro modalità di interazioni e prestazioni, collegando l'attuale sede alle innovative cucine, pasticcerie, simulazione d'accoglienza ecc... che verranno create.

Fondamentale tutto ciò per la crescita della scuola sul territorio i nuovi edifici sviluppati su tre piani saranno moderni e attrezzati consentendo comunque l'uso degli spazi già esistenti

Nel 2018 parte anche il progetto ERASMUS PLUS KA1 per la mobilità dello staf della scuola, il progetto prevede che 26 docenti più il dirigente seguano diversi corsi di formazione all'estero Inghilterra, Germania, Francia e Austria questo per poter ampliare le conoscenze didattiche e metodologie per creare una scuola inclusiva. Questa è un'opportunità con soggiorni-studio che permetterà di formare un'esperienza entusiasmante di studi, per dare ulteriore vanto a questo istituto educando alla apprendimento e tolleranza senza frontiere.

Baiesi Noemi Classe 2B Riolo Terme



FROGSTOCK

“LE RANE SALTANO A
RITMO DI ROCK”



Ogni anno, durante le ultime settimane di agosto, la nostra piccola cittadina di Riolo Terme si anima grazie al festival di Frogstock. Frogstock è un festival nato nel 1994 e organizzato dalla Pro Loco di Riolo Terme e dai ragazzi dell'associazione di musica Clips Rag & Rock, dove molti di noi studenti andiamo per imparare a suonare uno strumento. Questo festival è molto importante qui a Riolo, anche per i giovani: molti infatti si offrono come volontari ogni anno, così che tante altre persone possano godersi questi quattro giorni di divertimento. Ma cosa rende Frogstock così importante? Sicuramente la musica, che riesce ad unire e a far incontrare tante persone diverse e a farle divertire tutte insieme. Anche la location è molto particolare, tutto il festival si svolge nel Parco Fluviale di Riolo Terme, che viene “allestito” per l'occasione: si può infatti camminare tra le varie bancarelle, gli stand per la birra e le bibite e quelli per il cibo, c'è addirittura uno spazio dedicato interamente ai bambini! Molti artisti, sia italiani che non, si sono esibiti su questo palco, tra i quali possiamo trovare gruppi “storici” come i Deep Purple, i Jethro Tull e i Toto, ma anche cantanti e band più “attuali” come Caparezza, i Modena City Ramblers e Nitro. Già dai nomi sopra citati possiamo capire come il festival cerchi di accontentare più persone possibili, seguendo l'evoluzione dei gusti musicali di questi ultimi anni, lo si può capire anche dal fatto che dopo i vari concerti c'è una parte del parco in cui

viene creata una discoteca all'aperto... ovviamente e senza mai abbandonare la sua anima Rock! **Matteo Brini – 1B Riolo Terme**

IL PASSATO DI RIOLO

In questo periodo di pandemia abbiamo visto le nostre vite cambiare: abbiamo dovuto abituarci a nuove regole e a un nuovo stile di vita.

Durante la seconda Guerra mondiale Riolo visse esperienze molto più estreme: subì molti attacchi da parte dei Tedeschi, in guerra contro l'Italia.

Essi passavano con gli aerei sopra le case, in ogni momento della giornata, sganciando bombe e granate. Le persone avevano molta paura ma fortunatamente c'era qualcuno che li aiutava a mantenere la “calma” e, quando qualcuno moriva, le persone più coraggiose si esponevano per seppellirli nei cimiteri. I tedeschi entravano impunemente nelle case e rubavano quello che c'era da mangiare ma anche gli oggetti di maggior valore.

Riolo era come un'isola perché era collegata solo con Imola, quindi non c'era via di fuga, e se provavi ad oltrepassare le colline, i tedeschi ti attaccavano. Era molto difficile procurarsi i beni di prima necessità, come il cibo.

Molte persone sono morte di fame, altre sono morte di malattia o provando a passare oltre le colline, dove si trovava l'ospedale.



Il mio bisnonno, ad esempio, ha vissuto la guerra ed è sopravvissuto, fino all'età di 101 anni. Ci ha raccontato che aveva dovuto scappare dai tedeschi presso Villa Vezzano. Che per alcuni giorni è rimasto nascosto lungo il fiume. Poi, una mattina, mentre si lavava il viso ha notato che sul ponte, poco distante, c'era un tedesco a cavallo che lo guardava, già con la mano sulla pistola.

Ebbe molta paura ma non fuggì, continuò a lavarsi: il Tedesco, forse impietosito, forse stufo delle continue violenze, decise di risparmiargli la vita.

In seguito fu catturato e portato nel campo di concentramento di Bologna, da dove riuscì a scappare, tornando a casa a piedi, di corsa, passando per le colline.

Lui e sua moglie andarono come sfollati nelle

STORIA

Marche e hanno sempre raccontato dell'ospitalità e della generosità ricevuta dagli abitanti delle campagne di Fermo.

Dovremo riflettere maggiormente su ciò che oggi siamo chiamati a fare. Non ci chiedono di rinunciare alla nostra vita, né alla libertà, né ai nostri cari, ma di sopportare qualche restrizione, di prenderci cura di noi stessi e di restare a casa. E magari, rispolverare quella che è stata la storia dei partigiani della nostra bella Riolo Terme.

Sebastiano Martina, Uma Farina
Classe 2C Riolo Terme

LA ROCCA DI RIOLO



La Rocca di Riolo è una delle rocche più interessanti del territorio, per lo stato di conservazione in cui si trova.

Questa fortificazione ha caratteristiche architettoniche medievali e rinascimentali, come il fossato e le caditoie per il tiro piombante, le camere di manovra con le bocche di fuoco per il tiro radente fiancheggiante.

È una costruzione a pianta quadrangolare, un esempio interessante di fortificazione militare quattrocentesca, la quale assieme alla parte vecchia del paese è delimitata dalle mura. La Rocca fin dal 1472, sotto il dominio di Carlo II Manfredi subì molte ristrutturazioni e rimaneggiamenti, conservando comunque la sua bellezza.

Al suo interno si può vivere una vera immersione nella storia, scoprire il medioevo e la vita di Caterina Sfoza.

Dai sotterranei ai piani alti attraverso stretti passaggi, ci si cala nelle avventure dei cavalieri medievali armati di strumenti utilizzati in battaglia, si scopre il funzionamento delle macchine da guerra.

Nel Mastro si trova la sezione archeologica, che presenta reperti dall'Età del Ferro all'Epoca Romana.

È un magnifico esempio di fortificazione militare che segue l'evoluzione delle tecniche di battaglia, a prima vista, ben visibili furono le modifiche e le aggiunte, in particolare l'avvenimento delle artiglierie da fuoco.

È stata Sede Municipale fino al settembre del 1985, nel 1981 venne elaborato un progetto di ristrutturazioni e di recupero. Gli interventi hanno investito il complesso architettonico in modo radicale interessando non solo la Rocca ma anche l'area circostante.

La Rocca ospita anche diversi momenti di programmazione culturale e museale, come le mostre d'arte di importanza nazionale ed europea, programmi musicali, proiezioni cinematografiche, incontri storici e culturali.

Melissa Beqiri Classe 1 B Riolo Terme

LA GIORNATA DELLA MEMORIA

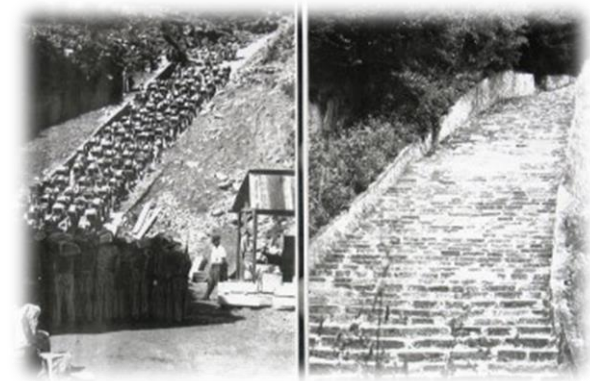


La giornata della memoria viene celebrata il 27 gennaio, per festeggiare la liberazione da parte dell'armata rossa russa del campo di concentramento di Auschwitz –Birkenau. Questo è uno dei tanti campi di sterminio che uccisero migliaia di persone, tra ebrei e persone che venivano considerati membri della razza non considerata "pura". Una persona che attuò la seconda guerra mondiale a causa delle sue "manie di grandezza e diversità delle persone" fu Adolf Hitler, un politico tedesco di origine Austriaca, che tendeva a condannare a morte, mandando nei campi di concentramento, le persone a lui ritenute non di "razza". In onore di questa giornata i

STORIA

professori delle tre classi della scuola secondaria di primo grado di Ariana”.

Casola Valsenio, ci hanno portato a teatro per assistere ad uno spettacolo musicale del teatro sonoro con la partecipazione del sindaco della città che ci ha letto una lettera che metteremo qui sotto per darvi la possibilità di capire la serietà dell'argomento.



“LETTERA DALLA BOLIVIA”

DI GIUSEPPE BEPPE RIDOLFI

“Sono figlio di UMBERTO, Berto dlla legna.

Sin da bambino ho sempre saputo che mio padre era stato prigioniero politico nel campo di concentramento di Mauthausen; a casa non se ne parlava, lo sapevo perchè ogni tanto veniva a trovarlo un signore di Bologna.

Questo signore era stato prigioniero con lui ma mai parlavano dell'argomento.

Si vedeva da come si guardavano che c'era un legame molto forte tra di loro.

Avevano passato assieme cose inenarrabili.

Nel comodino aveva un braccialetto di cuoio e ferro con un numero, il numero di prigioniero.

Tutte le notti lo sentivo urlare nel sonno.

Come scusa mi raccontavano che nella prigionia era stato torturato così tanto che gli avevano rotto un tendine del collo e se si addormentava dal lato sinistro si affogava e urlava per svegliarsi.

Purtroppo era una parte della verità.

Io comunque l'ho sentito urlare ogni notte fino alla fine dei suoi giorni.

Era un urlo straziante di vero dolore. Dopo un'esperienza così traumatica cercava di non pensarci, ma ogni notte riaffiorava.

Nei primi anni 80 venne contattato dall'ANED, l'Associazione Nazionale Ex Deportati.

Nelle liste di un campo di quarantena a Innsbruck c'era il suo nome.

Un gruppo di ex prigionieri di Imola inizio a fargli visita.

Nell'85 dopo tanta insistenza lo convinsi ad andare a fare un viaggio della memoria.

Andammo a Mauthausen e per tutto il viaggio di andata stette molto sulle sue.

Arrivammo al campo e li incontrò un altro prigioniero; era spagnolo.

Si riconobbero subito, come se i 40 anni trascorsi fossero stati 2 minuti, si guardarono ridendo e si abbracciarono.

Lui era stato fatto prigioniero nel periodo della guerra di spagna e viveva li da molti anni; il suo lavoro era togliere i denti d'oro ai morti.

Al ritorno mio babbo era un'altra persona, si era sciolto. Iniziò a raccontare come non aveva fatto in 40 anni.

In autobus iniziò a raccontare ai giovani la sua esperienza, di quando – nel 1944 - aveva 16 come loro, di come un vicino di casa fascista ed incosciente, per la ricompensa che avrebbe ricevuto per la sua delazione, lo fece nascondere nel rio della Cestina ed andò a chiamare i tedeschi dicendo che sapeva dove si nascondeva un partigiano.

Raccontò di tutto quello che aveva sofferto in quel campo, di come era stato torturato per 16 mesi.

Ci raccontò della quarantena e dei vari campi dove era stato trattato come schiavo, con il suo triangolo rosso cucito nel petto, il segno che portavano i prigionieri politici.

La famiglia di mio padre si dedicava a fare il carbone; non si erano mai interessati alla politica. L'unico loro interesse era il lavoro.

Come già ho raccontato fu preso in un

STORIA

rastrellamento, con altri 90 giovani della vallata. Ritornarono in 2, lui ed un famoso avvocato di Palazuolo, detto l'avvocato delle Spiagge che, per sua fortuna, nel campo di concentramento incontrò suo cognato che lo mise a lavorare nell'infermeria; lui era stato catturato perché aveva la colpa di essere l'amante della figlia di un fascista di Marradi. Il fascista prima provò a farlo fuori sparandogli ma non gli riuscì di ucciderlo poi nel rastrellamento lo fece catturare dai tedeschi e gli disse "questa volta non ti salvi".

Nel campo li costringevano a una quarantena di lavori forzati in una miniera di pietra, Sulle spalle avevano uno zaino di legno, si caricavano un blocco di pietra e salivano la famigerata scala della morte.

La pietra doveva essere grande e se in cima alla scala l'SS giudicava che era piccola li faceva tornare indietro e spesso morivano sotto il peso o cadevano dalla scalinata.

Molti morivano in quei primi 40 giorni, in quella dolorosa quarantena. Chi la superava veniva sottoposto a una visita medica. Se eri idoneo ti mandavano alla doccia dove usciva l'acqua, se non eri idoneo ti mandavano a morire nella doccia da cui usciva gas di cianuro.

Terminato il processo di selezione di questa gran macchina di sterminio, li inviavano ad altri campi di lavoro, per la produzione bellica.

Il mangiare era pochissimo. Dovevano vivere solo 4 mesi in condizioni inumane.

Lavoravano tutto il giorno e la sera li facevano svestire perché non cercassero di scappare: la mattina uscivano all'aperto solo con le mutande. In estate si sopportava ma in inverno, nudi con qualche grado sotto zero, era veramente una tortura, soprattutto se ti lasciavano ore in piedi, esposto alle intemperie, per punizione.

Nel campo se qualcuno faceva qualcosa di male la punizione era per tutti.

Ogni 4 mesi un altro viaggio alla base, altra visita medica e poi alle docce.

Rubare da mangiare era un delitto. Mio padre ricevette per 3 volte 20 frustate per aver rubato le

bucce delle patate. Un'altra volta lo appesero per le braccia legate dietro, dopo 2 giorni le braccia si erano slogate. Resistette a tutte queste ignobili torture, passò 4 visite.

Il giorno prima dell'ultima visita arrivarono gli americani e liberarono il campo e si salvò.

Fanno molti film di guerra molto realistici, ma sui campi non sono mai riusciti a ricreare la realtà.

Solo entrando nelle sale di tortura o nei forni crematori uno comprende quanto possano essere stati crudeli i nazisti e quanto abbiano sofferto milioni di persone.

Arrivati gli americani mio padre ed il suo amico scapparono.

A piedi da Innsbruck, dove li avevano internati per un'altra quarantena, camminarono fino a PADOVA, poi su di un camion di farina fino a Bologna dove scese l'amico.

Mio padre proseguì fino all'incrocio di Castel Bolognese.

Qui incontro Varo con la sua carrozzella in compagnia di una ragazza casolana; la fece scendere e lo accompagnò fino a Casola, poi in bici arrivò ad Oriano.

Sotto casa incontro suo babbo: deve essere stata una scena bellissima di amore e di affetto. Per 16 mesi lo aveva aspettato e per non perdere la speranza aveva messo nel salvadanaio ogni settimana la sua paga.

Nella zona, il fascista che lo aveva denunciato aveva fatto tante cattiverie, non solo a mio padre e la voglia di vendetta come potete immaginare era ben presente.

Alcune di quelle vittime andarono da mio padre dicendogli che se voleva vendetta loro potevano aiutarlo.

Mio babbo Umberto Ridolfi, gli rispose che era tornato a casa, che aveva salvato la pelle e non voleva vendette.

Così facendo gli salvò la vita.

Sapevo chi era quel fascista, conoscevo quella persona. E' morto pochi mesi dopo mio babbo.

STORIA DEL GIORNO

Conoscevo anche i suoi figli. Da bambini abbiamo giocato anche assieme.

Mio padre non ha mai dimostrato odio contro nessuno.

Con tutto il male che ha visto e vissuto aveva smesso di credere in Dio, ma non ne aveva bisogno ...è sempre stato una persona buonissima.

Dentro di lui c'era la pace di chi ha vinto contro tanto odio.

Il giorno della memoria è questo, è non dimenticare, è imparare a guardarci dentro.

Per espellere il germe del male, iniziamo a guardare le persone con un altro atteggiamento, creiamo ponti di pace e non di odio.

Ne abbiamo bisogno tutti per creare una società migliore, invece sembra che le persone non abbiano memoria.

Ho avuto un grande esempio. Per questo ho scritto queste poche righe – le ho scritte con le lacrime agli occhi - per non dimenticarlo e spero che anche voi possiate far tesoro di questa esperienza.

Perché queste atrocità non si ripetano mai più.”

Questo è solo un esempio di tutte le persone e famiglie che hanno sofferto durante questo brutto periodo per tutta l'Italia.

Con questo noi vogliamo cercare di far capire al mondo che le persone non sono tutte uguali; ed è bello e giusto così.

Montefiori Iris e Cavina Sara 2 A Caolsa Valsenio



La storia della protezione

civile in Italia è strettamente legata alle calamità che hanno colpito il nostro paese. Terremoti e alluvioni hanno segnato la storia e l'evoluzione del nostro Paese contribuendo a creare quella coscienza di protezione civile, di tutela della vita e dell'ambiente che ha portato alla nascita di un Sistema di Protezione Civile in grado di reagire e agire in caso di emergenza e di mettere in campo azioni di previsione e prevenzione.

Il concetto di protezione civile – come espressione di solidarietà, spirito di collaborazione e senso civico - ha radici lontane.

La storia racconta di organizzazioni solidaristiche e di volontariato impegnate a portare aiuto in occasione di grandi emergenze già con gli ordini religiosi medievali e con le prime strutture laiche, come le Misericordie nate a Firenze tra il '200 e il '300 o i Vigili del Fuoco presenti da secoli nelle valli alpine.



Strutture operative

In Italia la Protezione Civile è organizzata in "Servizio Nazionale", un sistema complesso che comprende tutte le forze messe in campo dallo Stato.

Il **Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco** interviene nella tutela della vita umana, nella salvaguardia dei beni e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni causati dagli incendi, da situazioni accidentali e dai rischi industriali, compresi quelli che derivano dall'impiego dell'energia nucleare.

STORIA DEL GIORNO



Le Forze di Polizia (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Guardia Costiera, Polizia penitenziaria, Polizia locale), sono chiamate a partecipare agli interventi di Protezione Civile in ogni situazione che coinvolga la sicurezza e l'incolumità delle persone, ciascuna secondo le proprie possibilità logistiche, strumentali e di organico.

La Croce Rossa Italiana (CRI) fondata il 15 giugno 1864, è la Società Nazionale operante in Italia del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Ausiliaria dei Pubblici Poteri e Struttura Operativa del Sistema Nazionale di Protezione Civile, ha l'obiettivo di prevenire e alleviare la sofferenza umana in maniera imparziale, senza distinzione di nazionalità, razza, sesso, credo religioso e politico.



Le Forze Armate partecipano al Servizio Nazionale della Protezione Civile e concorrono alla tutela della collettività nazionale in caso di danno o pericolo di grave danno alla incolumità delle persone e ai beni. Di fronte a eventi emergenziali o critici, l'Esercito Italiano, la Marina Militare, l'Aeronautica Militare e l'Arma dei Carabinieri forniscono

supporto logistico e operativo, personale qualificato, strumenti e mezzi.

La comunità scientifica concorre al Servizio nazionale della Protezione Civile con una funzione di supporto tecnico scientifico, attraverso attività di monitoraggio, previsione e prevenzione delle diverse ipotesi di rischio sul territorio nazionale, progetti di sviluppo e innovazione tecnologica delle reti di monitoraggio e studi e ricerche. Le attività sono regolamentate attraverso accordi con i singoli istituti di ricerca, in particolare con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, il Consiglio Nazionale delle Ricerche e l'Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente.

Il Servizio Sanitario Nazionale - Ssn è il complesso delle funzioni e delle attività assistenziali che svolgono i Servizi sanitari regionali, lo Stato, gli Enti e le istituzioni di livello nazionale per garantire la tutela della salute.

Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - Cnsas è l'Organo tecnico centrale del Club Alpino Italiano - Cai, che opera per la salvaguardia della vita umana, si occupa di soccorrere gli infortunati nel territorio montano, nelle grotte e nelle zone impervie del territorio nazionale ed è impegnata nella prevenzione e nella vigilanza degli infortuni (Legge 21 marzo 2001, n. 74).

Il volontariato di protezione civile è nato sotto la spinta delle grandi emergenze che hanno colpito l'Italia negli ultimi 60 anni: l'alluvione di Firenze del 1966 e i terremoti del Friuli e dell'Irpinia, sopra tutti. Una grande mobilitazione spontanea di cittadini rese chiaro che a mancare non era la solidarietà della gente, ma un sistema pubblico organizzato che sapesse impiegarla e valorizzarla. Il volontariato di protezione civile unisce, da allora, spinte di natura religiosa e laica e garantisce il diritto a essere soccorso con professionalità.

Oggi, rappresenta una risorsa straordinaria in termini di competenze e capacità operativa che conta oltre 5mila organizzazioni in tutto il Paese



STORIA DEL GIORNO

Una Giornata con i Pompieri

Il sabato sono venuti i pompieri nella nostra scuola "scuola secondaria Casola Valsenio" a dirci cosa fanno e come lo fanno. Prima di tutto ci hanno fatto vedere che ci sono vari camion per ogni tipo di emergenza che sono:

I mezzi e le attrezzature, Mezzi di pronto intervento, Mezzi speciali, Mezzi navali, Mezzi aerei, Mezzi navali, Mezzi tlc, Mezzi di nucleo sommozzatore, Mezzi N.C.B.R., Mezzi vari.

Poi hanno fatto vedere come si vestono per le emergenze con pantaloni, giacca guanti anti taglio e resistenti al fuoco e con il casco che ha una protezione per proteggere il collo dà il caldo, e ci hanno spiegato che si devono vestire nel camion mentre sta andando.

Dopo ci hanno portato in cortile dove ci hanno fatto sparare con la pompa dell'acqua e ci hanno fatto provare il casco, e poi ci hanno fatto vedere il camion e come ci fosse al suo interno qualunque cosa per quasi ogni tipo di emergenza.

Poi ci hanno detto che per ogni missione ognuno avesse un compito importantissimo che sono: il guidatore, il caposquadra che indossa il casco rosso mentre gli altri quello nero, degli altri che stanno nei sedili dietro.

Poi ci hanno divisi in gruppi proprio per svolgere questi ruoli e al guidatore gli facevano suonare il clacson e gli facevano attivare le sirene, il caposquadra era di fianco al guidatore e gli mettevano il casco rosso e gli altri 3 nei sedili dietro gli mettevano il casco nero.

È stata una fantastica giornata con i pompieri e ci siamo divertiti tantissimo e abbiamo imparato altrettante cose nuove.



CAMION PRINCIPALE DEI POMPIERI

Zaccaroni Fabio Bianchi Diego 1 A Casola

La scuola ai tempi del COVID-19 Le nostre emozioni

Il 23 febbraio 2020 il Comune di Riolo Terme comunica a tutti noi alunni che la scuola sarebbe rimasta chiusa per un'epidemia che aveva colpito il nostro Paese (poi rivelatosi pandemia). Da quel giorno la nostra realtà è cambiata totalmente: niente scuola, niente attività, niente uscite...

I primi giorni sono stati di smarrimento e paura; chiusi in casa senza andare a scuola, senza poter vedere i compagni e le maestre, senza i nostri amati (a volte odiati) compiti, completamente senza nulla. Sembrava tutto così surreale, proprio come la scena di un film!

Superati i primi giorni di vuoto totale, per fortuna, poco alla volta, sono iniziate le videolezioni: un vero toccasana per il nostro morale! Finalmente un briciolo di normalità in mezzo a tutto quello che stavamo vivendo.

In questi giorni di pandemia ci siamo resi conto di quanto a volte diamo per scontata la nostra quotidianità e il valore della libertà.

Speriamo, o meglio ci auguriamo, che da tutto ciò, quando quest'emergenza finirà, ne verremo fuori come persone migliori, arricchite di solidarietà, umanità e con un occhio di riguardo in più per il nostro amato pianeta.

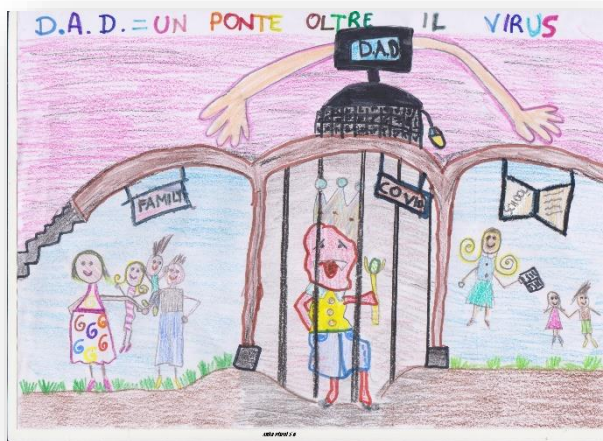
Michele Stoduto 5°B Riolo Terme



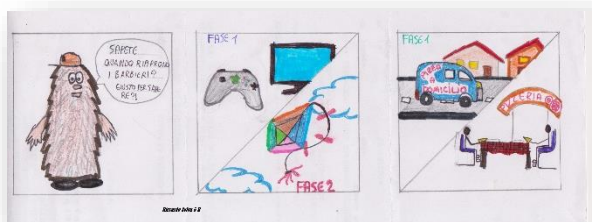
STORIA DEL GIORNO

NEI GIORNI DI QUARANTENA
DISEGNARE CI DISTRAEVA DALLE
GIORNATE SEMPRE UGUALI

5°B Riolo Terme



Anita Piselli



Riccardo Selva



Vittoria Frontali

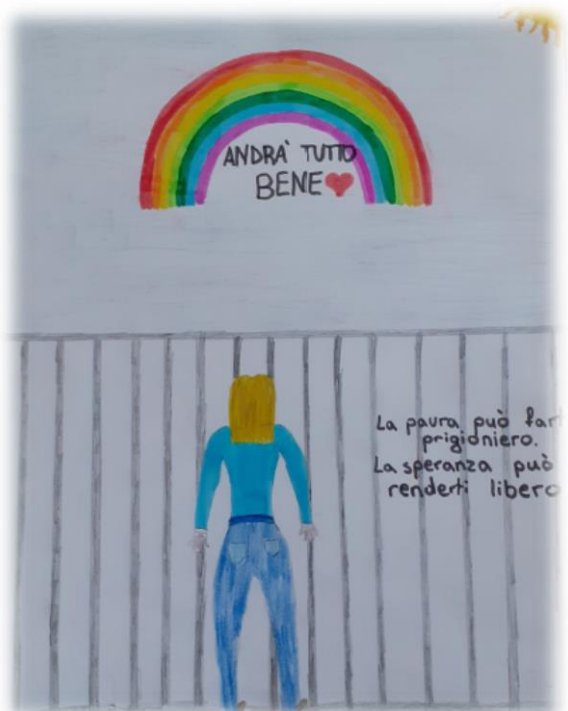
"mi manca la mia scuola"

"il vuoto di questi giorni può essere vinto con la creatività"

E' l'emergenza Coronavirus vista dagli studenti della 1 A di Casola Valsenio che ci raccontano, attraverso i loro disegni e pensieri, le loro giornate "SENZA SCUOLA"



Agata



Aristina



Davide

SCRAPBOOK “VACANZE FORZATE”

Pensieri, passatempi e disegni della 5 A di Riolo Terme per ingannare il tempo in quarantena...

A causa del Coronavirus siamo a casa da scuola da molte settimane. Della scuola mi manca tutto: gli amici, le maestre...anche quando ci sgridavano! Visto che non vedo l'ora di tornare a scuola ho inventato questo slogan: #ritorneremosuibanchi
Ora lo so I LOVE SCHOOL!!!

Eva

Qual è il
colmo per un re?
Ammalarsi di
CORONAVIRUS

Qual è l'igenizzante per
gli animali?
L'AMMUCHINA

Ci sono moltissime cose che mi mancano della scuola: le maestre e i compagni sono le principali, perché vederli era il motivo per cui mi alzavo la mattina. Sicuramente mi manca stare sui banchi, anche se le sedie imbottite non sono mica male! Mi mancano le spiegazioni annoianti ma chiare delle insegnanti perché sono meglio degli schermi del cellulare o del computer.

Alessia

Idee per passare il tempo

PISTA BIGLIE

Occorrente: un vassoio, un bicchiere di plastica, del cartone, dello scotch, un paio di forbici e un pennarello.

Procedimento: prendete il cartone e tagliatelo a strisce, che poi incollerete sul vassoio, con lo scotch, cercando di creare una pista per far passare la biglia. Al termine del percorso, creato con le strisce di cartone, con un pennarello, disegnate un cerchio con una circonferenza poco più grande della biglia che userete; poi tagliate la sagoma con le forbici. Alla fine, attaccate con lo scotch il bicchiere di plastica sotto al foro che avete creato.

Regole: lo scopo del gioco è di riuscire a far entrare la biglia dentro al buco, senza farla cadere fuori dal vassoio, perché, se cade o non raggiunge il bicchiere, avrete perso.



Beh..molti direbbero niente, ma invece a me la scuola manca tantissimo. Forse la cosa che mi manca di più sono i miei amici, ma mi mancano tanto anche le mie maestre e le loro lezioni! Mi manca il giardino dove giocavamo e portare lo zaino sulle spalle. Sicuramente la cosa che non mi manca per niente sono le verifiche e le interrogazioni, quelle non mi mancheranno mai!

Martina

Della scuola mi mancano tante cose...le maestre, gli amici e persino le bidelle. Mi manca tutto, mi manca fare merenda in giardino...e la cosa che mi rattrista di più è che il prossimo anno sarò alle medie e non potrò più rivivere questi momenti!

Sofia



POESIA
 Che cos'è che in aria vola?
 C'è qualcosa che non so?
 Ma perché non si va a scuola?
 Ora ne parliamo un po'.
 Virus porta la corona,
 ma di certo non è un re
 ma allora che cos'è?
 È un tipetto velenoso,
 che mai fermo se ne sta:
 invadente e dispettoso,
 vuol andarsene qua e là.
 Io,tu,e tutta la gente,
 con prudenza e attenzione,
 batteremo certamente
 l'antipatico burlone.
 E magari, quando avremo
 superato questa prova,
 tutti insieme impareremo
 una vita saggia e nuova!

Cosa ci fa il
 Coronavirus in strada?
**TAMPONA LE
 MACCHINE!**

COME CREARE UN PAPER SQUISHY HOMEMADE

Occorrente:

- 1 foglio di carta
- dei fazzoletti di carta o involucri delle uova di pasqua
- scotch
- pennarelli
- TANTA FANTASIA PER DISEGNARE IL TUO SQUISHY PERSONALIZZATO

Procedimento:

Prendi il foglio e disegna quello che vuoi per due volte.

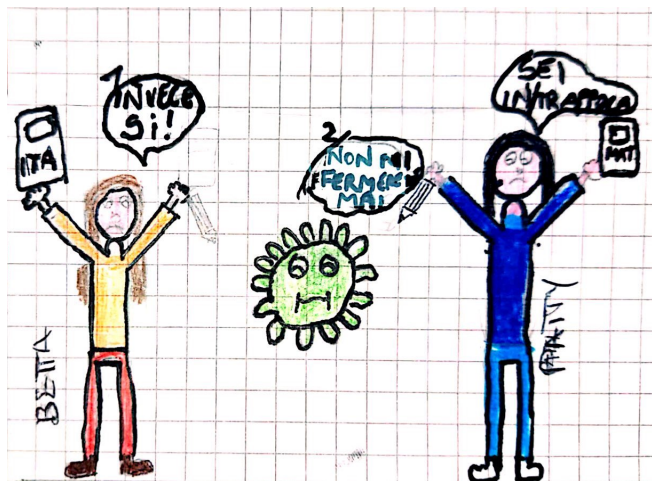
Colora e ritaglia le figure; unisci le due figure con lo scotch tenendo una piccola apertura e riempi con i fazzoletti o con la carta delle uova di pasqua.

Chiudi tutto e ripassa tutto lo squishy un paio di volte con lo scotch...IL TUO SQUISHY HOMEMADE è pronto!!!



Quello che mi manca di più della scuola sono i compagni e le maestre, ma anche il momento in cui mangiavamo tutti insieme in mensa. Certo, c'era molto rumore, però era bello parlare e giocare mentre si mangiava...alle medie non si mangerà più a scuola, ma tutti a casa. Inoltre, mi manca anche la ricreazione, perché andavamo in giardino e giocavamo a molti giochi, oppure ci mettevamo seduti semplicemente a chiacchierare.

Chiara



A me della scuola mancano i compagni, le maestre e le bidelle. Con i miei compagni mi diverto a giocare e a scherzare. Con le maestre mi diverto a fare i lavoretti tutti insieme, mi mancano però i loro aiuti e le loro spiegazioni... invece le bidelle mi mancano perché erano sempre gentili con me. Tutte queste cose adesso non le faccio più quindi ne sento la loro mancanza.

Karol

*Distanti ma non troppo
quando il laboratorio di matematica arriva a casa tua!*

Riportiamo di seguito alcune pagine con i laboratori di matematica svolti dagli studenti durante questo periodo di didattica a distanza.

Il Teorema di Pitagora

“In ogni triangolo rettangolo, il quadrato costruito sull’ipotenusa è equivalente alla somma dei quadrati costruiti sui cateti”.

“Come fare a bucare lo schermo con il Teorema di Pitagora? “

Le docenti non possono girare fra un banco e l'altro per aiutare gli studenti a disegnare i quadrati, calcolarne le aree e a dare, finalmente, ragione a Pitagora.

É il momento perciò di agire, di mettere le mani in pasta per dare forma al Teorema.

Qualche link, qualche video ideato dalle docenti, pagine di riferimento sul libro, fantasia e creatività che ai ragazzi non mancano mai, ed ecco arrivare le foto dei modellini sul Teorema di Pitagora!

Realizzati con carta, pan grattato o riso nero, perché si doveva utilizzare solo il materiale disponibile in casa.

**MODELLINI REALIZZATI DA ALUNNI DELLE CLASSI 2 A E 2B DELLA SCUOLA
SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI RIOLO TERME
PITAGORA E PAN GRATTATO**



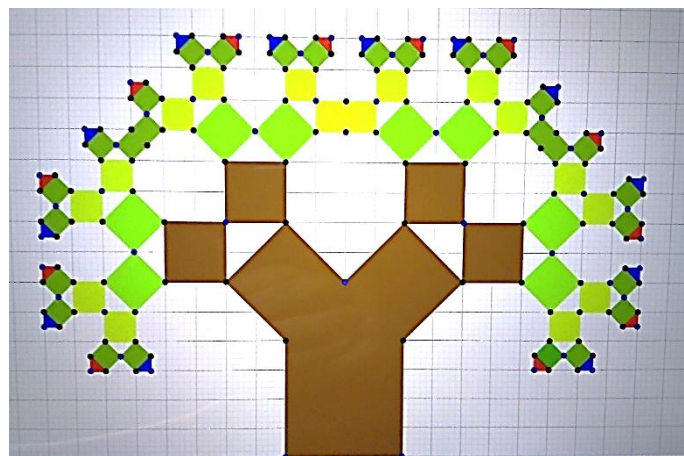
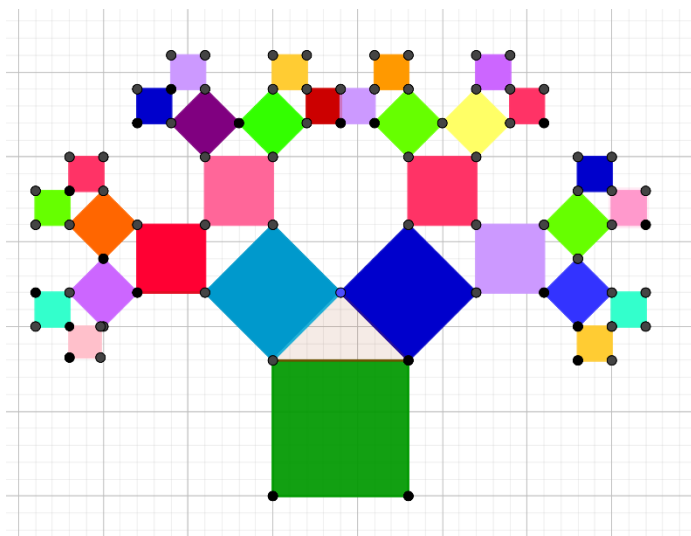
PITAGORA E IL RISO NERO



Perché non sfruttare il Teorema di Pitagora per costruire un Albero Pitagorico con Geogebra?
Spazio all’arte e alla fantasia, e coloriamo il Teorema di Pitagora

STORIA DEL GIORNO

MODELLINI REALIZZATI DA ALUNNI DELLA CLASSE 2C DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI RIOLO TERME



IL VOLUME DEL CILINDRO

Arrotolando un foglio di carta A4 dal “lato corto” e dal “lato lungo” otteniamo due cilindri. I cilindri sono tra loro diversi, ma sono equivalenti? Questa è la domanda a cui hanno risposto gli studenti della classe 3B della scuola secondaria di primo grado di Riolo Terme. Hanno scoperto la risoluzione tramite righello, calcolatrice, riso e bilancia da cucina.

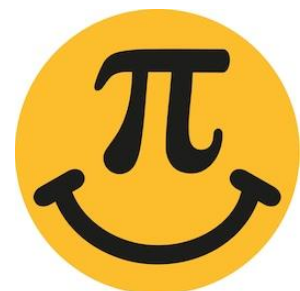
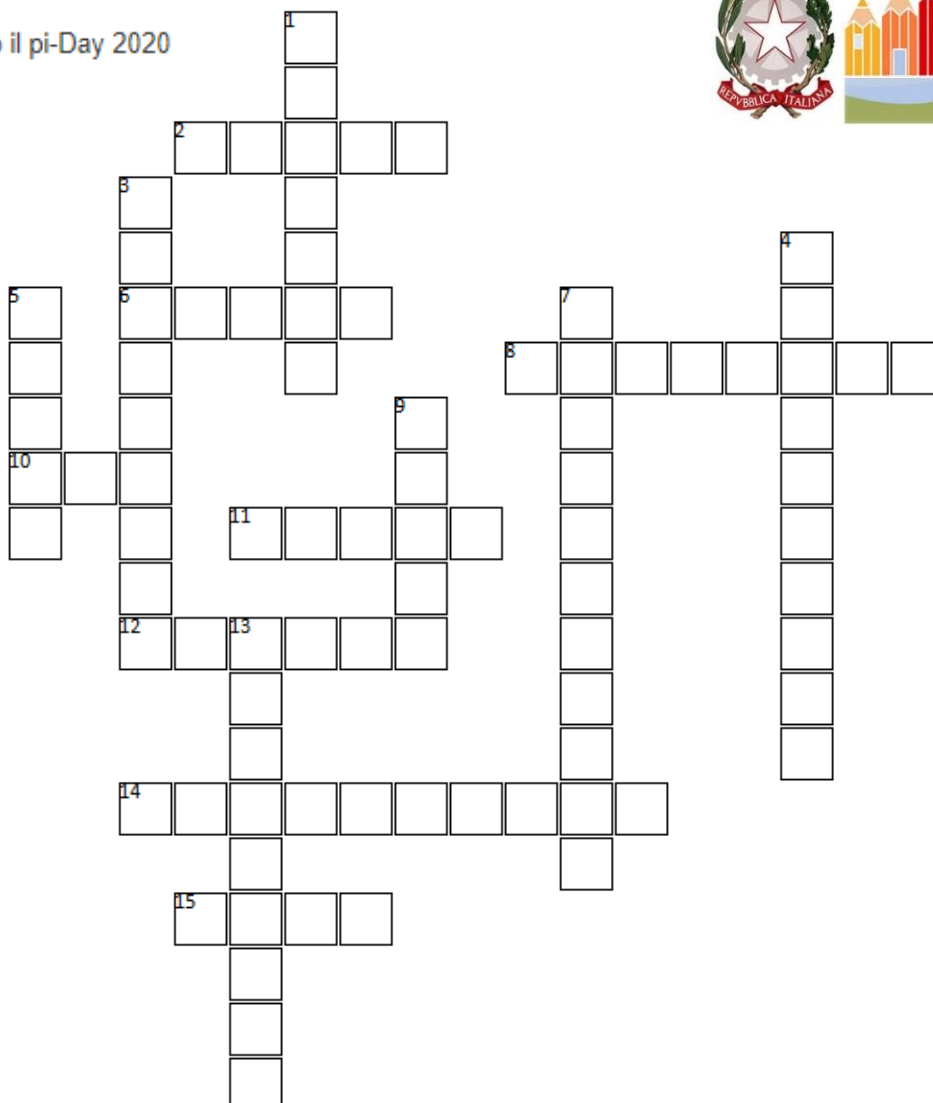


FESTEGLIAMO IL PI-DAY

Per festeggiare la giornata del Pi-greco, il 14 marzo 2020, a tutti gli alunni delle classi prime, seconde e terze della Scuola Secondaria di primo grado di Casola Valsenio e Riolo Terme le docenti di matematica hanno proposto un cruciverba appositamente ideato per celebrare la giornata, uno cruciverba diverso per ciascuna classe. Riportiamo qui quello proposto agli alunni delle classi prime...BUON DIVERTIMENTO!

PI-DAY

Festeggiamo il pi-Day 2020



Orizzontali

- 2 Angolo di 90°
- 6 Mese del Pi-day
- 8 Parte di retta compresa tra 2 punti
- 10 Prima cifra del Pi greco
- 11 Rappresentazione piana di un oggetto 3D
- 12 Ciascuna delle 2 parti di piano individuate da 2 semirette con la stessa origine
- 14 Lo sono 2 segmenti sovrapponibili
- 15 Elemento neutro dell'addizione

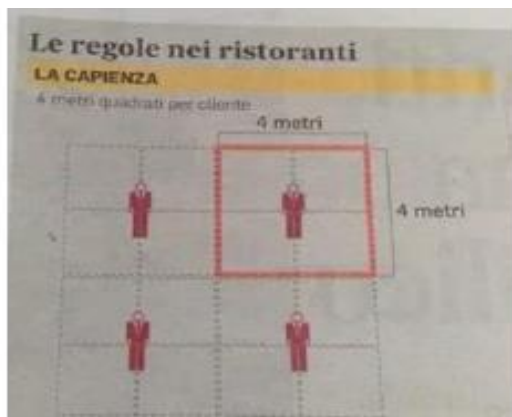
Verticali

- 1 Numero ottenuto moltiplicando tante volte la base quanto indicato dell'esponente
- 3 Ciascuna delle 2 parti di una retta limitata da un punto
- 4 Strumento per misurare gli angoli
- 5 Ente geometrico fondamentale
- 7 Caratteristiche di uno strumento di misura: precisione, _____ e portata
- 9 Unità di misura della lunghezza
- 13 Ogni caratteristica che può essere misurata

LA MATEMATICA DEL CORONA VIRUS? MANTENIAMO LE DISTANZE?

Agli alunni della classe 2C è stato chiesto di ragionare su questa immagine uscita nel mese di maggio in un quotidiano...Loro hanno trovato l'errore e voi?

Piccolo suggerimento per risolvere l'enigma: guardate l'immagine e leggete il testo!



*Le Docenti di matematica
della scuola secondaria di primo grado
di Riolo Terme e Casola Valsenio*

DANTE ALIGHIERI



Dante alighieri è un autore del medioevo che ha scritto opere molto famose: "La Divina Commedia", "La Vita Nuova", "Il convivio", "Le Rime", "Il de Vulgari eloquentina", "il de Monarchia".

LA STORIA DI DANTE

Dante nacque a Firenze nel 1265 in una famiglia nobile con modeste condizioni economiche. Dante viene istruito in letteratura e filosofia. A venti anni si sposa con Gemma Donati con cui avrà tre figli (Pietro, Iacopo e Giovanni). Dante partecipa alla vita politica di Firenze lacerata dalle lotte tra i Guelfi bianchi e i Guelfi Neri (i Guelfi erano coloro che sostenevano il

potere assoluto del capo della chiesa). Nell'Ottobre del 1301 Dante viene inviato dalla repubblica di Firenze a Roma come ambasciatore per chiedere aiuto al papa.

Ma questo non servì a nulla infatti il papa non accettò di aiutarli.

Il papa si alleò con i Guelfi neri e con i Francesi che invasero Roma e Dante fu trattenuto dal papa e considerato traditore dal suo popolo che lo condannò all'esilio, alla confisca dei beni e al rogo in caso di rientro in patria.

Questo ricadde anche sui figli e sui loro discendenti.

Dante in esilio cominciò a scrivere testi di diversi generi letterari e sperò, con questi, di poter tornare a Firenze ma questo non accadde.

Nel 1315 Firenze diede la possibilità (per gli esiliati) di rientrare in patria pagando una multa ma Dante rifiutò sdegnato.

Nel 1318 Dante entrò a Ravenna, qui portò a termine la Divina Commedia e nel 1321 morì.

Dopo che i suoi poemi furono pubblicati e ebbero un gran successo Firenze chiese il corpo di Dante ma Ravenna non volle restituirlo e non lo fa neppure oggi.

La sua tomba è ancora visitata da la maggior parte dei turisti di Ravenna.

Il 25 marzo si festeggia il Dantedì, la giornata dedicata a Dante Alighieri.

Si organizzano concerti, letture, mostre e conversazioni per la memoria del poeta Dante Alighieri.

Dante Alighieri non è ancora stato dimenticato, la maggior parte degli studenti sa chi è e cosa fece Dante Alighieri.

STORIA DEL GIORNO

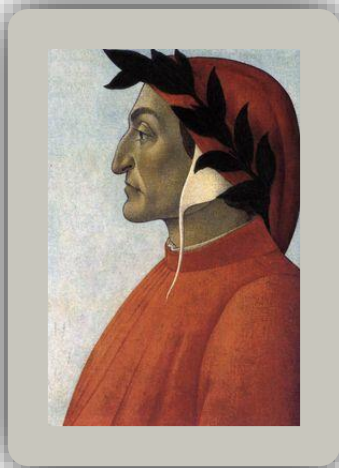
La sua tomba è ancora visitata da la maggior parte dei turisti di Ravenna.

Il 25 marzo si festeggia il Dantedì, la giornata dedicata a Dante Alighieri.

Si organizzano concerti , letture, mostre e conversazioni per la memoria del poeta Dante Alighieri.

Dante Alighieri non è ancora stato dimenticato, la maggior parte degli studenti sa chi è e cosa fece Dante Alighieri.

Laghi Nicolas e Veiz Cullhaj 2 A Riolo Terme



IL CINQUECENTENARIO DI RAFFAELLO



Raffaello Sanzio era uno dei più importanti pittori del Rinascimento, e la sua morte, che lo afflisse a soli 37 anni, si verificò nella notte fra il 6 e il 7 aprile del 1520, segnò per gli storici la fine di quel periodo.

MA CHI ERA RAFFAELLO?

Raffaello nasce ad Urbino il 6 aprile 1483. Suo padre era un modesto pittore della corte di Urbino. Nel 1491 muore la madre ed il padre, che era un modesto pittore della corte di Urbino, poco tempo dopo, si risposa. Ma sfortunatamente il 1° agosto 1494, Raffaello rimane orfano a soli 11 anni causa la morte del padre; successivamente viene affidato allo zio sacerdote, Bartolomeo.

Raffaello aveva già mostrato il suo talento, dato che Giorgio Vasari, suo contemporaneo, racconta che da bambino era stato di grande aiuto al padre nelle numerose opere. Ad Urbino Raffaello ha studiato le opere di Piero della Francesca e di Luciano Laurana ed ha iniziato a studiare il disegno e la prospettiva. L'influenza più evidente sulle sue prime opere è quella di Pietro Vannucci, il Perugino, uno dei più grandi pittori dell'epoca. Secondo Vasari, Raffaello inizia l'apprendistato proprio presso il Perugino, quando il padre è ancora vivo. La sua prima opera documentata è una pala d'altare per la chiesa di San Nicola da Tolentino a Città di Castello. La pala viene commissionata nel 1500 e terminata nel 1501, ma purtroppo oggi ce ne rimangono pochi frammenti a causa di un terremoto.

QUALI SONO LE SUE OPERE?

Negli anni seguenti Raffaello dipinge molte altre opere ad esempio:

- ⑩ Lo Sposalizio della Vergine
- ⑩ La Madonna del Cardellino
- ⑩ Trinità e Santi
- ⑩ San Sebastiano
- ⑩ La Fornarina
- ⑩ Autoritratto
- ⑩ L'Estasi di Santa Cecilia
- ⑩ La Scuola di Atene
- ⑩ La Trasfigurazione

COME SONO STATI FESTEGGIATI I SUOI CINQUECENTO ANNI DALLA MORTE?

In suo onore, in molte città d'Italia si sono verificate parecchie mostre delle sue opere, ad esempio quelle citate precedentemente.

Montefiore Iris e Cavina Sara 2 A Casola

NON TI DIMENTICHEREMO MAI KOBE BRYAN

Kobe Bean Bryant nasce il 23 agosto del 1978 a Filadelfia, negli Stati Uniti, figlio di Joe Bryant, giocatore di basket che militò in squadre italiane: per questo Kobe Bryant da piccolo cresce nel nostro Paese, seguendo la carriera di papà, prima a Rieti, poi a Reggio Calabria, quindi a Pistoia e infine a Reggio Emilia.

Tornato in America, frequenta la high school e diventa famoso conquistando, con la Lower Merion High School, il titolo nazionale e battendo il record di punti di Wilt Chamberlain nel quadriennio del liceo. Non ancora diciottenne, **Kobe Bryant** nel 1996 si dichiara eleggibile per il Draft Nba desideroso di passare tra i professionisti senza frequentare il college: a sceglierlo, come numero 13, sono gli Charlotte Hornets, che però lo cedono ai Los Angeles Lakers in cambio del centro Vlade Divac. Nel corso della prima stagione con i giallo-viola, **Kobe Bryant** totalizza più di sette punti di media a partita, essendo riserva di Nick Van Exel e di Eddie Jones, e vince lo *Slam Dunk Contest*, cioè la sfida delle schiacciate, in occasione dell'All Star Game, davanti a Chris Carr e a Michael Finley. La stagione successiva Bryant raddoppia il proprio bottino, con una media punti di oltre 15 a partita: i tifosi, intanto, inseriscono il suo nome nel quintetto base per l'All Star Game, e Bryant diventa il più giovane titolare di sempre.

Alla fine dell'anno, con i Lakers che giungono in finale di Conference, la guardia di Filadelfia viene eletta secondo miglior sesto uomo dell'anno, per poi diventare, dopo l'estate, titolare nel quintetto dei Lakers.

Nell'estate del 1999 i losangelini accolgono

come allenatore Phil Jackson, che porta Bryant e compagni a vincere tre titoli Nba di seguito, dal 2000 al 2002.

Il 29 novembre del 2015 *Black Mamba* - questo è il soprannome che si è dato lui stesso - annuncia la propria **decisione di ritirarsi**, con una lettera dedicata al basket inviata a "The Player's Tribune": gioca il suo ultimo match il 13 aprile 2016, siglando sessanta punti contro gli Utah Jazz.

Infine Kobe Bryant muore tragicamente in un incidente d'elicottero il 26 gennaio 2020, a Calabasas in California. Nell'incidente sono coinvolte in totale nove persone, tra cui la figlia tredicenne Gianna.



CIAO A TUTTI



Questa edizione del Giornalino sarà pubblicata nel sito della scuola, non passeremo più dalle classi per chiedere chi vuole comprare una copia non potremmo più venderle durante la Festa di fine anno e questo ci rattrista. Vogliamo però condividere con voi i nostri pensieri sul lavoro svolto anche in Didattica a Distanza.

“In questo periodo gli articoli per il giornalino sono stati fatti usando internet e contattandomi con la mia compagna grazie alle videochiamate. Ci siamo divisi il lavoro e alla fine lo abbiamo unito. Sicuramente questa situazione ci ha fatto capire delle cose ad esempio quanto ci sono mancati gli amici o addirittura quanto ci è mancata la scuola.”

“IL COVID-19 non ha fermato i ragazzi del Giornalino”

“Non avevo mai pensato di iscrivermi al giornalino, ma credo sia stata una bella scelta. Sono riuscita a scoprire qualcosa di nuovo su di me. L'arrivo del coronavirus e rimanere a casa all'inizio sembrava stupendo ma quando le cose sono peggiorate non vedevo l'ora che tutto finisse. Non pensavo che il giornalino sarebbe continuato nonostante quel che stava accadendo, ma come ho già detto grazie a esso sono riuscita a capire che quando faccio una cosa a cui tengo riesco a metterci tutta la mia pazienza e le idee per renderla il meglio possibile. Non potrò dire che gli articoli che ho scritto siano perfetti perchè la scrittura non è il mio forte ma posso dire di essermi sentita un vera giornalista e di essermi divertita.”